

## CASO MILANO • Una settimana in più per gli emendamenti

# Il Salva-abusi slitta ancora Dubbi pure tra i meloniani

» Wanda Marra

Una settimana in più per presentare gli emendamenti. E l'approdo in aula a Palazzo Madama che slitta rispetto al 6 marzo, data stabilita nei giorni scorsi.

Nonostante il pressing continuo di Beppe Sala, la Salva-Milano continua a rimanere al palo. A chiedere una settimana in più per il termine per la presentazione degli emendamenti è stato in Commissione Ambiente Roberto Rosso (Forza Italia). Nessuno si è opposto. Né il Pd, né Fratelli d'Italia e neanche i Cinque Stelle. L'unica a obiettare è stata Silvia Fregolent (Iv): "Dobbiamo prendere una decisione. È meglio votare contro, piuttosto che lasciare le cose in sospeso. Anche per i dirigenti del Comune di Milano" è stato più o meno il suo ragionamento. Andrea De Priamo (Fdi) si è det-

to d'accordo: "Il nostro non è un intento dilatorio, ma va verificato se il testo può essere

migliorato", ha precisato. L'accusa di mandare la legge per le lunghe, d'altra parte, e di tenere Milano bloccata è una delle preferite di Sala.

**IL RIMANDO** è – ancora una volta – la spia di quanto i vari partiti non sappiano che pesce prendere. Quasi tutto il Pd è contrario ad approvare la legge così com'è. Ma presentare emendamenti è già una dichiarazione di guerra nei confronti di Sala. Tanto è vero che Elly Schlein sul tema rigorosamente tace. Senza contare che pure tecnicamente non è una decisione semplice: l'idea sarebbe quella di circoscrivere gli effetti della norma al solo capoluogo lombardo. Ma si tratterebbe di un condono vero e proprio.

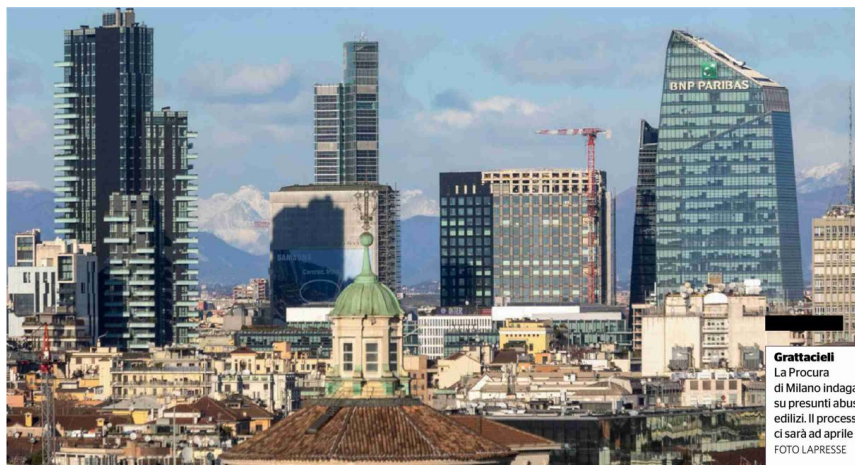
E allora, il Pd sperava in emendamenti di Fratelli d'Ita-

lia, in maniera da non esporsi. I meloniani hanno capito benissimo il giochino. D'altra parte, c'è una discussione aperta nel partito, tra chi, come Fabio Rampelli, da sempre su posizioni più ambientaliste del suo partito, e lo stesso De Priamo, pensa che sia prioritario cambiare la norma e chi, invece, non vuole prestarsi al gioco dei dem. Tant'è vero che il capogruppo, Lucio Malan, qualche giorno fa assicurava che Fdi non avrebbe presentato richieste di modifica. Prendere tempo, insomma, conviene a tutti. Anche a chi, come Ignazio La Russa, presidente del Senato, è stretto tra interessi a cui rispondere e la voglia di mettere in difficoltà il sindaco, anche in vista delle prossime elezioni. Che sono l'altro convalidato di pietra di questa vicenda. Perché poi nel gioco al rimpiazzino il rischio che nessuno presentasse gli emendamenti era concreto.

Tra le soluzioni che circolano anche quella di fare un emendamento congiunto di tutta la maggioranza. Anche perché, visto che è stato Rosso a chiedere il rinvio, anche gli azzurri hanno svelato le loro perplessità nei confronti della legge. Fonti di maggioranza assicurano che questa sarà l'ultima dilazione. In realtà, sono aperti tutti gli scenari: dall'affossamento della legge alla Camera a un accordo preventivo, in maniera che a Montecitorio la legge possa essere nuovamente votata senza drammi e senza ulteriori cambiamenti.

**TREVIGLIO, FDI:  
"SEI INCINTA?  
DIMETTITI"**

**LA MAGGIORANZA** di centrodestra di Treviglio, comune della Bergamasca, boccia una mozione con cui il Pd chiedeva la possibilità per donne in gravidanza a rischio di partecipare al consiglio comunale da remoto. Polemica per le frasi pronunciate dalla consigliera di Fratelli d'Italia, Silvia Colombo: "Legittime altre priorità", ma "la vera forma di rispetto è dimettersi".



**Grattacieli**  
La Procura di Milano indaga su presunti abusi edilizi. Il processo ci sarà ad aprile  
FOTO L'ESPRESSO



Peso: 55%